

# Bandiere a mezz'asta e psicologi Scuola in lutto per Ferry Magnus

Studiante caduto dal balcone in Valle Aurina, il cordoglio della Grosse Schule

**BOLZANO** Bandiere a mezz'asta alla scuola media «Grosse Schule» di Wolfenbüttel, in Bassa Sassonia, in segno di lutto per la tragica scomparsa del dodicenne Ferry Magnus Richter. Il giovanissimo studente era deceduto martedì mattina all'ospedale San Maurizio di Bolzano, in seguito alle gravissime lesioni interne riportate nella caduta dal balcone al secondo piano dell'albergo Auren, a San Giovanni in Valle Aurina, dove stava trascorrendo una settimana bianca assieme ad altri 55 compagni, ed al gruppo di quattro insegnanti accompagnatori, della «Grosse Schule». La comitiva tedesca era arrivata in Valle Aurina solo il giorno precedente. Dopo colazione, verso le 8.30, i ragazzi stavano giocando tra di loro quando Ferry Magnus Richter aveva scavalcato il parapetto del balcone al secondo piano dell'hotel con l'intenzione di raggiungere la camera a fianco della sua, per fare uno scherzo ai compagni che vi alloggiavano.

Nel tentativo di passare da un balcone all'altro, però, si era consumata la tragedia: il dodicenne deve aver probabilmente perso un appiglio, o essersi sbilanciato. È bastato un attimo ed il povero ragazzo

**60**

il numero dei membri della **scolaresca** tedesca in gita in Valle Aurina

**4**

gli **psicologi** che ora stanno aiutando gli alunni della scuola



**Scomparso** Ferry Magnus Richter, accanto ad una sua insegnante

è precipitato al suolo, battendo violentemente la testa dopo un volo di oltre quattro metri. Dopo due giorni nel reparto di rianimazione, Ferry Magnus aveva purtroppo cessato di vivere. I suoi genitori erano giunti dalla Germania subito dopo essere stati informati del gravissimo incidente. Sulla dinamica dei fatti, la

Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta per «atti non costituenti notizia di reato (fascicolo modello 45)», incaricando i carabinieri di svolgere tutti i rilievi necessari per ricostruire nel dettaglio l'accaduto. Non ci sono per ora persone iscritte nel registro degli indagati. Dopo la tragica scomparsa di Ferry Magnus,

la scolaresca ha ovviamente annullato la settimana bianca e fatto rientro in Germania.

Ieri in segno di lutto la direzione della scuola ha fatto mettere a mezz'asta tutte le bandiere istituzionali che si trovano all'esterno della «Grosse Schule». Magnus Ferry Richter si era messo in luce per i suoi risultati nello sport e nello studio, tanto che due anni fa era risultato il migliore in inglese. La direzione scolastica ha anche organizzato un servizio di sostegno psicologico per aiutare tutti i compagni di scuola di Ferry ad affrontare questo grave lutto: a scuola sono infatti arrivati quattro psicologi. Anche tutti i genitori degli alunni sono stati informati della tragedia con una lettera.

Bruno Polzin, sindaco di Dorstadt, il piccolo paese dove Ferry Magnus Richter viveva con i genitori, ha espresso sulle pagine della stampa locale il proprio cordoglio: «Conosco bene la famiglia e sono senza parole per questa tragedia». Polzin ha anche detto di essere stato poco tempo fa alla festa per l'ottantesimo compleanno del nonno di Ferry Magnus.

**Luigi Ruggera  
Alan Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Domenica scorsa uno studente dodicenne era caduto dal balcone al secondo piano di un albergo in Valle Aurina, dove si trovava in gita scolastica

● Il ragazzino, Ferry Magnus Richter, è morto due giorni più tardi. L'incidente si era verificato mentre lo studente cercava di raggiungere per gioco la camera di alcuni compagni passando dal balcone

## La sottosegretaria

**Rauti in Iveco: «Qui eccellenza della difesa»**

**V**isita a Bolzano per la sottosegretaria alla Difesa Isabella

Rauti, che ha incontrato la divisione locale degli alpini e poi ha effettuato un sopralluogo presso la Iveco Defence Vehicles, azienda leader nella fornitura di mezzi militari: «È un'eccellenza dell'industria italiana della difesa che esprime il meglio dell'innovazione tecnologica in campo militare. Dalle forniture ai marines americani e alle forze armate brasiliane, dallo sviluppo di programmi importanti in Olanda e Romania, Idv è un marchio sempre più affermato nel mercato mondiale grazie alle partnership con altre eccellenze nazionali ed internazionali e alla fiducia degli acquirenti» ha sottolineato la sottosegretaria. Per l'esponente di Fratelli d'Italia è necessario «focalizzare l'attenzione sulla componente militare terrestre che deve essere necessariamente rafforzata con progetti a medio e lungo termine puntando soprattutto sulla produzione nazionale».

**F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Ebbi un incubo. Al mio risveglio, Fatima era morta»

Omicidio di Versciaco, Zeeshan racconta la sua versione. L'accusa: la sera prima aveva bevuto molto



**L'udienza** Il processo ieri in Corte d'assise a Bolzano

**BOLZANO** Mustafa Zeeshan, il quarantenne pachistano accusato dell'omicidio volontario aggravato di sua moglie Fatima, è stato ascoltato ieri in Corte d'Assise nel processo a suo carico. Fatima, che aveva 28 anni ed era all'ottavo mese di gravidanza, venne uccisa la notte del 30 gennaio 2020 a Versciaco.

L'esame dell'imputato è iniziato con le domande del presidente della Corte, il giudice Carlo Busato. Dopo aver raccontato del suo arrivo in Italia per lavorare, Zeeshan ha spiegato che il matrimonio con Fatima era stato combinato dalle rispettive famiglie e che lui vide la ragazza di persona per la

prima volta proprio nel giorno del loro matrimonio. Zeeshan ha assicurato che tra di loro non c'era alcun problema di convivenza.

Quando il giudice gli ha chiesto di ricordare la notte dell'omicidio, Zeeshan ha risposto: «Ricordo solo che tornai a casa tardi, molto stanco e andai a dormire con Fatima. Poi ebbi un brutto incubo:

## La contraddizione

L'imputato in aula: «Il giorno prima del delitto lavoravo. Anzi no, ero libero»

c'era una rissa ed io mi dovevo difendere dalle altre persone. Quando mi sono svegliato, io e Fatima eravamo a terra, in camera, e lei era morta. Poi ho notato che avevo i piedi gonfi e con degli ematomi. Allora ho capito che ero stato io a colpirla nel sonno». Questa dichiarazione confermerebbe la tesi della difesa, secondo la quale Zeeshan avrebbe ucciso involontariamente la donna mentre lui stava dormendo, in quanto soffrirebbe di disturbi del sonno. Va ricordato che la donna, secondo quanto emerso dall'autopsia, morì però per soffocamento e non in seguito alle percosse, che pure erano state riscontrate sul cadavere.

Zeeshan si è poi contraddetto riguardo a come avesse trascorso il giorno precedente l'omicidio. Al giudice ha infatti detto che aveva lavorato, mentre poco dopo ha così risposto alla stessa domanda della pm Sara Rielli: «Il giorno prima del delitto ero libero, ero andato da solo a mangiare una pizza a San Candido». La pm ha infine letto un referto medico, redatto da una psichiatra del carcere, alla quale Zeeshan confidò (circa un anno dopo il delitto) che la sera prima dell'omicidio lui aveva bevuto molti alcolici, birre e amari. Prossima udienza il 7 marzo.

**L. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Funicolare, folla alla presentazione pubblica

Ciurnelli: tassello importante per la mobilità di Merano. Il comitato: benefici incerti

**BOLZANO** Grande partecipazione per l'infoday sulla funicolare Merano-Scena. Tecnici e progettisti di Provincia e Sta capeggiati da Martin Vallazza responsabile della ripartizione tecnica della Provincia, assieme all'ingegner Stefano Ciurnelli e all'ingegner Andrea Boghetto hanno dispiegato tabelle, planimetrie, rendering e quant'altro fosse necessario a spiegare.

Il confronto col pubblico ha aiutato a chiarire molti punti ma il nodo rimane solo uno: serve o no una funicolare e se serve come la si deve fare? Tre le posizioni. Quella della Provincia con l'attuale progetto,

**110**

milioni è il costo previsto, incluse le opere accessorie, per realizzare la funicolare tra Merano e Scena: una grossa fetta arriverà dai fondi Pnrr

quella del comitato «Non così», più propensa a dire che è inutile e comunque non può essere fatta così e quella intermedia, sostenuta dal Comune, che vorrebbe una funicolare con stazione a valle adiacente al futuro garage in caverna e quindi tutta interrata, salvando così la zona di via Karl Wolf-via Verdi e l'interramento in zona Lazago.

Il compromesso sembrava condiviso ma il comitato del no torna alla carica e non crede ai numeri che Ciurnelli snocciola: «Non riusciamo ad ottenere risposte che vogliamo, ma abbiamo c'è una certa disponibilità verso le nostre

aspettative - sostiene Emiliano Lutteri combattivo portavoce del comitato - Ciurnelli deve dimostrarci come calcola il 26% di riduzione del traffico e le 1400 tonnellate di Co2 in meno che deriverebbero dal progetto, senza contare che c'è un impatto enorme sulla città, in un quartiere non adatto a sopportare il traffico dei veicoli pubblici attorno alla stazione a valle. Strade - sottolinea Lutteri - pensate per un quartiere giardino e non per sostenere il traffico di bus da 18 metri. C'è poi l'impatto sulla zona di Lazago che verrebbe completamente deturpata da un viadotto».

Ciurnelli replica a stretto giro: «Le ipotizzate riduzioni di traffico e emissioni stanno in piedi all'interno del Pums e della mobilità elettrica pubblica, di cui la funicolare è so-

**Interesse** Un momento della partecipata giornata informativa



lo un tassello. Da sola la funicolare non serve, diventa invece importante se armonizzata con tutti gli altri interventi del Pums. Gli approfondimenti ci diranno in che misura si possa intervenire, ma - mette le mani avanti Ciurnelli - il come si può discutere, non il principio ispiratore, altrimenti si rinuncia al finanziamento».

La discussione a tratti anche molto animata, si è protratta per tutta la mattinata, ma è stata utile: «Abbiamo raccolto suggerimenti molto interessanti per un progetto presentato in tutta fretta. Siamo disponibili a valutare lo spostamento della stazione a valle» chiarisce Vallazza.

**Enzo Coco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA